



**Iren S.p.A.**  
www.gruppoiren.it  
irensipa@pec.gruppoiren.it  
Capitale Sociale i.v. Euro 1.300.931.377,00  
Registro Imprese di Reggio Emilia,  
C.F. 07129470014 - RE-281364 (CCIAA RE)

Società partecipante al Gruppo IVA Iren  
Partita IVA del Gruppo 02863660359

**Sede Legale**  
Via Nubi di Magellano,30  
42123 Reggio Emilia  
Tel. +39 0522 2971  
Fax +39 0522 286246

## Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al

D.lgs. 3 settembre 2020, n. 116 (Atto n. 1)

### AUDIZIONE GRUPPO IREN

Gentile Presidente,

Onorevoli Deputati

Il Gruppo Iren ringrazia per l'opportunità concessa da parte della VIII Commissione della Camera dei Deputati nell'ambito dell'esame dello Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116, di attuazione della direttiva (UE) 2018/851, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852, che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (Atto n. 1).

#### 1. Presentazione del Gruppo Iren

Iren è una delle più importanti e dinamiche multiutility del panorama italiano attiva nei settori dell'energia elettrica, del gas, dell'energia termica per teleriscaldamento, della gestione dei servizi idrici integrati, dei servizi ambientali e dei servizi tecnologici.

---

**Uffici di Torino**  
Corso Svizzera,95  
10143 Torino  
Tel. +39 011 5549111  
Fax +39 011 0703598

**Uffici di Genova**  
Via SS. Giacomo e Filippo, 7  
16122 Genova  
Tel. +39 010 558115  
Fax +39 010 5586284

**Uffici di Parma**  
Strada S. Margherita, 6/A  
43123 Parma  
Tel. +39 0521 2481  
Fax +39 0521 248262

**Uffici di Piacenza**  
Strada Borgoforte, 22  
29122 Piacenza  
Tel. +39 0523 5491  
Fax +39 0523 615297



**Iren S.p.A.**  
www.gruppoiren.it  
irensa@pec.gruppoiren.it  
Capitale Sociale i.v. Euro 1.300.931.377,00  
Registro Imprese di Reggio Emilia,  
C.F. 07129470014 - RE-281364 (CCIAA RE)

Società partecipante al Gruppo IVA Iren  
Partita IVA del Gruppo 02863660359

**Sede Legale**  
Via Nubi di Magellano,30  
42123 Reggio Emilia  
Tel. +39 0522 2971  
Fax +39 0522 286246

Il Gruppo opera in un bacino multiregionale di oltre 8 milioni di abitanti, con circa 10.000 dipendenti, un portafoglio di oltre 2 milioni di clienti nel settore energetico, circa 2,7 milioni di abitanti serviti nel ciclo idrico e **3,8 milioni di abitanti serviti dalla raccolta rifiuti**, di cui circa **350.000 gestiti tramite tariffa corrispettiva puntuale** su un totale di circa 1,1 milioni di abitanti gestiti per gli aspetti tariffari.

Iren è tra i primi operatori a livello nazionale in tutti i business in cui opera e in particolare si colloca tra i **primi tre operatori nazionali nell'ambito della *circular economy*** e come **terzo per quantità di rifiuti gestiti**.

## 2. Osservazioni di carattere generale

Con il presente documento si intende proporre le proprie osservazioni circa lo schema di Decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al D.lgs. n.116/2020 di recepimento delle direttive UE su rifiuti e sugli imballaggi esprimendo al contempo una generale condivisione in merito al percorso finalizzato a fornire maggiori elementi di chiarezza ed un miglior coordinamento normativo.

In particolare, si condividono le seguenti disposizioni:

- Il chiarimento circa l'ambito di applicazione della **definizione di rifiuto urbano** e in particolare la **modifica dell'art. 184, comma 3, lettera c**, che ricomprende tra i rifiuti urbani quelli prodotti nei **locali non funzionalmente collegati alle attività produttive** di rifiuti speciali, in particolare nelle **mense, uffici, servizi, depositi o magazzini**.



**Iren S.p.A.**  
www.gruppoiren.it  
irensa@pec.gruppoiren.it  
Capitale Sociale i.v. Euro 1.300.931.377,00  
Registro Imprese di Reggio Emilia,  
C.F. 07129470014 - RE-281364 (CCIAA RE)

Società partecipante al Gruppo IVA Iren  
Partita IVA del Gruppo 02863660359

**Sede Legale**  
Via Nubi di Magellano,30  
42123 Reggio Emilia  
Tel. +39 0522 2971  
Fax +39 0522 286246

- La precisazione che i **rifiuti da costruzione e demolizione** sono esclusi dai rifiuti urbani solo se prodotti nell'ambito di attività di impresa, con conseguente **possibilità di qualificare i rifiuti prodotti in ambito domestico per piccole attività manutentive come urbani** e quindi conferibili ai centri di raccolta;
- La **qualifica come urbani dei rifiuti prodotti da agriturismi**, fattorie didattiche e spacci aziendali e nell'ambito delle lavorazioni industriali nei locali non funzionalmente collegati alle attività produttive.
- L'introduzione del **divieto di incenerire i rifiuti raccolti in modo differenziato, ad eccezione dei rifiuti derivanti da successive operazioni di trattamento dei rifiuti raccolti separatamente**, per i quali l'incenerimento produca il miglior risultato ambientale;

Inoltre, la direttiva (UE) 2018/851 ha introdotto per la prima volta a livello europeo la **definizione di «rifiuti urbani»**. Recependo tale definizione il D.lgs. n.116/2020 ha fornito ulteriori dettagli circa i codici dei rifiuti che possono essere considerati urbani e l'elenco delle attività economiche da cui possono essere prodotti. Tuttavia, **questi elenchi non risultano rappresentativi ed esaustivi né di tutti i rifiuti urbani producibili da attività economiche, né di tutte le attività economiche suscettibili di produrre rifiuti urbani.**

### 3. Osservazioni e proposte puntuali

Il Gruppo Iren propone di seguito alcune modifiche e integrazioni con l'obiettivo di:

---

**Uffici di Torino**  
Corso Svizzera,95  
10143 Torino  
Tel. +39 011 5549111  
Fax +39 011 0703598

**Uffici di Genova**  
Via SS. Giacomo e Filippo, 7  
16122 Genova  
Tel. +39 010 558115  
Fax +39 010 5586284

**Uffici di Parma**  
Strada S. Margherita, 6/A  
43123 Parma  
Tel. +39 0521 2481  
Fax +39 0521 248262

**Uffici di Piacenza**  
Strada Borgoforte, 22  
29122 Piacenza  
Tel. +39 0523 5491  
Fax +39 0523 615297

1. **Eliminare dal testo del D.lgs. n.152/2006 tutte le occorrenze del termine “assimilati” e i riferimenti all’art. 195, comma 2, lettera e), ora abrogato, che richiama la facoltà dei Comuni di assimilare i rifiuti speciali a quelli domestici in base a specifici criteri quali-quantitativi.**
2. **Esplicitare ulteriormente quali sono le attività economiche suscettibili di produrre rifiuti urbani sia integrando la definizione presente all’art.183 comma 1 lettera b-ter del D.lgs. n.152/2006 che declinando nell’allegato L-quinquies il concetto di “analogia” in base al quale “Attività non elencate, ma ad esse simili per loro natura e per tipologia di rifiuti prodotti, si considerano comprese nel punto a cui sono analoghe”.**

Si ritiene infatti che esplicitare quali attività - non espressamente elencate - possono essere considerate comunque ricomprese nell’elenco rappresenterebbe un elemento di chiarezza necessario ed auspicabile al fine di evitare eventuali contenziosi, anche ai fini TARI.

Si riportano nel seguito le proposte di modifica dell’articolato e dell’allegato

- a) Si propone di **integrare l’art 183 comma 1 lettera b-ter** come segue:

**Norma coordinata:**

“2. i rifiuti indifferenziati e da raccolta differenziata provenienti da altre fonti che sono simili per natura e composizione ai rifiuti domestici indicati nell'allegato L-quater prodotti dalle attività riportate nell'allegato L-quinquies, **ivi comprese le attività non rientranti in una specifica categoria ma che presentano analogie sotto il profilo della destinazione d'uso e della connessa potenzialità quantitativa e qualitativa a produrre rifiuti”**

b) Si propone di integrare l'allegato L-quinquies, introdotto all'art. 8 comma 8 del decreto legislativo 3 settembre 2020 n. 116, come segue:

**Norma coordinata:**

«Allegato L-quinquies - Elenco attività che producono rifiuti di cui all'articolo 183, comma 1, lettera b-ter), punto 2)

1. Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto.
  2. Cinematografi e teatri.
  3. Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta, **compresi quelli degli operatori logistici per il deposito delle merci movimentate**
  4. Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi.
  5. Stabilimenti balneari.
  6. Esposizioni, autosaloni.
  7. Alberghi con ristorante **compresi gli agriturismi.**
  8. Alberghi senza ristorante **compresi gli agriturismi.**
  9. Case di cura e riposo.
  10. Ospedali **e cliniche sanitarie.**
  11. Uffici, agenzie, studi professionali.
  12. Banche ed istituti di credito.
  13. Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli.
  14. Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze.
  15. Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato.
  16. Banche di mercato beni durevoli.
  17. Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista.
  18. Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista.
- 18-bis. Attività artigianali o di servizio svolte prevalente fuori dalla sede dell'impresa, comprese le attività di cui ai punti 17 e 18 svolte al di fuori della bottega, quali ad esempio: imprese di pulizia, imprese di manutenzione degli edifici diverse dalle attività di**

**costruzione e demolizione, tinteggiatori, tappezzeri, caldaisti, antennisti, imprese di manutenzione delle aree verdi private.**

19. Carrozzeria, autofficina, elettrauto.

20. Attività artigianali di produzione beni specifici.

**20-bis. Attività industriali, escludendo le aree destinate alla produzione e quelle funzionalmente ed esclusivamente collegate alla produzione**

21. Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub. 22. Mense, birrerie, hamburgerie.

23. Bar, caffè, pasticceria.

24. Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari.

25. Plurilicenze alimentari e/o miste. 26. Ortofrutta, pescherie fiori e piante, pizza al taglio.

27. Ipermercati di generi misti. 28. Banchi di mercato generi alimentari.

29. Discoteche, night club. Rimangono escluse le attività agricole e connesse di cui all'articolo 2135 del codice civile.

Attività non elencate, ma ad esse simili per loro natura e per tipologia di rifiuti prodotti, si considerano comprese nel punto a cui sono analoghe.».

3. **Ricondurre esplicitamente nel perimetro degli urbani alcune tipologie di rifiuti producibili sia da nuclei domestici che dalle attività economiche**, così che il servizio pubblico sia in grado di rispondere alle loro richieste di conferimento, in particolare presso i Centri di Raccolta (CdR) disciplinati dal decreto del Ministero dell'ambiente 8 aprile 2008.

Proposte integrative a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- Integrare il novero dei rifiuti C&D "fai da te" prodotti in ambito domestico per piccole attività manutentive con cartongesso, vetroresina, lana di roccia e lana di vetro;
- rifiuti derivanti dalla manutenzione del verde privato effettuato da imprese;

- toner prodotti da UtENZE non domestiche
- segatura e trucioli, residui di taglio, legno (attuale codice EER 03.01.05)
- limatura di materiali plastici (attuale codice EER 12.01.05)
- prevedere c/o i CdR appositi contenitori per i rifiuti a rischio infettivo (siringhe usate) sia per UtENZE Domestiche che per il gestore Raccolta nell'ambito delle attività di gestione dei rifiuti abbandonati.

4. Esplicitare la **necessità di dimostrare l'effettivo avvio a recupero dei rifiuti urbani indifferenziati per le UtENZE non domestiche che fuoriescono dal servizio pubblico di raccolta** dei rifiuti urbani. Si propone dunque di inserire all' art. 238 comma 10 del D.lgs. n.152/2006 la specifica "ivi compresi i rifiuti urbani indifferenziati" come segue.

**Norma coordinata:**

10. Le utenze non domestiche che producono rifiuti urbani di cui all'articolo 183, comma 1, lettera b-ter), numero 2., che li conferiscono al di fuori del servizio pubblico e dimostrano di averli avviati al recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi, **ivi compresi i rifiuti urbani indifferenziati**, sono escluse dalla corresponsione della componente tariffaria rapportata alla quantità dei rifiuti conferiti; le medesime utenze effettuano la scelta di servirsi del gestore del servizio pubblico o del ricorso al mercato per un periodo non inferiore a due anni.

5. **Ulteriore azione di semplificazione:** Il comma 19 dell'articolo 1 del decreto legislativo 3 settembre 2020 n. 116 ha modificato il comma 16 dell'articolo 193 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, prevedendo la possibilità di sostituire l'uso della scheda di cui all'allegato "Ib" del DM 8 aprile 2008 con il formulario.

La semplificazione, legata alla possibilità di non dover più compilare necessariamente la scheda "Ib" quando si ha a disposizione un formulario (da cui ricavare tutte le informazioni necessarie alla determinazione dei bilanci di massa) è stata invece interpretata come l'introduzione dell'obbligo di utilizzo del formulario per tutti i trasporti di rifiuti urbani in uscita dai centri di raccolta, compresi i trasporti eseguiti dal gestore del servizio pubblico per i quali il comma 7 dell'art. 193 dispone invece l'esclusione dall'obbligo.

Il presente emendamento mira a rendere esplicito il coordinamento tra i commi 7 e 16 dell'art. 193, nonché con l'allegato I del DM, al fine di confermare che l'esenzione dall'utilizzo del formulario si applica anche ai trasporti di rifiuti urbani in uscita dai centri di raccolta eseguiti dal gestore del servizio pubblico.

**Norma coordinata:**

16. **Ferme restando le condizioni di esclusione previste dal comma 7 del presente**, il formulario di identificazione dei rifiuti di cui al comma 1 sostituisce a tutti gli effetti il modello F di cui al decreto ministeriale 16 maggio 1996, n. 392 e la scheda di cui



**Iren S.p.A.**  
www.gruppoiren.it  
irensa@pec.gruppoiren.it  
Capitale Sociale i.v. Euro 1.300.931.377,00  
Registro Imprese di Reggio Emilia,  
C.F. 07129470014 - RE-281364 (CCIAA RE)

Società partecipante al Gruppo IVA Iren  
Partita IVA del Gruppo 02863660359

**Sede Legale**  
Via Nubi di Magellano,30  
42123 Reggio Emilia  
Tel. +39 0522 2971  
Fax +39 0522 286246

all'allegato IB del decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

8 aprile 2008.

Si coglie infine l'occasione offerta per portare all'attenzione di codesta Spettabile Commissione due temi di rilievo relativi alla **filiera della plastica**, con particolare riferimento a:

1. l'opportunità di **favorire il loro riciclo** attraverso il **riutilizzo in sostituzione del carbone nell'ambito siderurgico**, al fine di promuovere lo **sviluppo dell'economia circolare e la simbiosi industriale nell'ambito della decarbonizzazione di settori *hard-to-abate***, con notevoli risparmi per l'Italia sulla plastic tax europea, che prevede il pagamento di 800 € per ogni tonnellata di plastica non riciclata.
2. la proposta di **Regolamento europeo che riforma la disciplina sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio** che favorisce il riuso, che rappresenta uno standard in altri paesi dell'Unione (in particolare la Germania) a discapito del riciclo che ha fatto dell'Italia uno dei primi Paesi europei maggiormente performanti sia sul fronte per raccolta differenziata che per l'indice di circolarità. Si auspica pertanto che il **riuso venga attentamente valutato e lasciato come scelta opzionale in determinate condizioni, e non posto come obbligo.**